

bonato sostenitore, vorrei rispondere pubblicamente alla lettera e alla giusta questione che il sig. Fosco Gianessi ha aperto su MC 11'88. Ebbene, anche nella mia città vige lo stesso furto sul prezzo del pane più o meno ammesso, tollerato. Vi sono disposizioni prefettizie e comunali (Polizia municipale) per nulla rispettate; ad esempio, pane comune di grossa pezzatura a prezzo controllato. Anch'io, essendo un operaio, ho scritto ai quotidiani che hanno pubblicato nelle «Lettere al Direttore» le mie ed altrui rimostranze. L'esito è stato nullo. Ancora una volta, contro la «violenza» nulla si può se non sperare e pregare. Saluti.

Lorenzo Orlando
Ferrara

Caro Sig. Orlando, siamo convinti che contro la violenza occorra sperare e pregare, ma anche che si debba continuare a lottare, opponendosi attivamente al male.

Cosa possiamo aspettarci dai signori politici?

Ho ricevuto da Lorenzo Bertozzi, ex allievo, il suo libro Galateo dei politici, ovvero Norme di deontologia politica, Ed. Lalli, Poggibonsi, 1987. Vi mando due righe di commento: il libro le merita.

Confesso che nell'accingermi a leggere il libro di Lorenzo Bertozzi ero un poco prevenuto; pensavo infatti di dovermi digerire uno di quei mattoni che ti restano sullo stomaco per non so quanto tempo. Sono stato invece smentito pagina dopo pagina, e ne sono felice. La lettura è piacevole, ancorché densa di dati e citazioni, e nonostante il grave torto che l'editore fa all'autore: innumerevoli errori di stampa.

Quanto ai politici, ai quali il galateo è diretto, a giudicare dai comportamenti di questi ultimi tempi, ed in particolare dal gioco al massacro messo in atto durante l'iter della finanziaria, dubito che conoscano anche in minima parte le regole del gioco così magistralmente enunciate dall'autore.

Dubito, anche, che abbiano la volontà di leggere un libro che ha la «pretesa» di insegnare loro il corretto modo di gestire la cosa pubblica, e, quand'anche trovassero volontà e tempo, dovrebbero avere quell'onestà di fondo e quell'umiltà per riconoscere che la politica praticata attualmente è tutt'altro che «la forma più esigente della carità», come qualcuno l'ha definita. Troppi condizionali, per cui credo che non dobbiamo aspettarci niente dai signori politici.

Dovere d'asilo

Abbiamo lanciato una campagna che riteniamo interessi direttamente e profondamente i temi abituali della vostra rivista. Eccone il testo.

L'ospitalità ai pellegrini, ai fuggitivi e ai perseguitati fu sempre costantemente praticata e, dopo i noti casi medioevali, si è intensificata. Basterà ricordare le lotte di liberazione, la resistenza contro le guerre (p.e. Vietnam), la fuga dalla tortura e dai regimi disumani, le tensioni interconfessionali.

Le motivazioni dei singoli interventi appaiono riducibili a quattro fondamentali: sacrale-religiosa, assistenziale, politica, di compartecipazione e solidarietà. Comunque, le odierne acquisizioni transculturali sembrano imporre un imperativo: l'ospitalità internazionale non costituisce più un privilegio (diritto d'asilo), ma un obbligo morale, un dovere; se gli enti pubblici sono assenti o contrari, tale dovere passa a tutti e a ciascuno. Appunto in questo scenario nasce e viene lanciata la campagna.

L'idea iniziale, la catalogazione critica delle esperienze estere e lo studio di fattibilità sono del Ge.Mi.To., un coordinamento in ambito pastorale e su un piano interregionale per l'attenzione agli immigrati extracomunitari, facente capo soprattutto a Genova, Milano, Torino. Il comitato promotore però associa oggi i seguenti organismi: Auxilium-Caritas di Genova, Caritas Ambrosiana di Milano, Caritas e Ci-

scast e Cisy di Torino, CNCA, Mani Tese, Pax Christi, Segreteria per gli Esteri di Milano, Ser.mi.g. di Torino.

La proposta della campagna si articola in un crescendo di gesti che vanno da un minimo («mi dichiaro disposto ad ospitare gli stranieri extracomunitari, anche se irregolari quanto a documenti») a un massimo («ospito realmente uno di loro»). Concretamente abbiamo predisposto un testo che accompagnerà i gesti spiegandoli, e che prende la forma di lettera firmata, al Ministro degli Interni.

Appare chiaro dunque che lo scopo risulta duplice. Il primo è a breve scadenza e consiste nel procurare quante più possibili ospitalità di emergenza; il secondo è di fondo, continuo e stabile, con molte facce (antirazzismo, legge quadro nazionale per gli stranieri, blocco dei catenacci europei, maggiore sensibilità nelle chiese, educazione alla mondialità).

L'adesione pratica alla campagna da parte di singoli e aggregazioni avviene firmando la lettera-dichiarazione, che può essere richiesta o agli organismi promotori, o alla segreteria: Via Copernico 1, 20125 Milano. Tel. 02/6897520 e /6882232.

Rimaniamo comunque a vostra disposizione per ogni altra informazione, lieti e grati se vorrete collaborare e appoggiare; noi da soli, infatti, potremmo fare ben poco. Cordiali saluti.

Nunzio Ferrante
Milano

Più realisticamente, mi auguro che il libro venga letto da tante persone; sicuramente li aiuterà a diventare cittadini più consapevoli, perché i «signori del palazzo» potranno cambiare nella misura in cui i cittadini riusciranno a far capire loro che non sono più disposti ad essere dei sudditi.

Sono sicuro che questa fatica di Bertozzi darà un notevole contributo nel fare chiarezza sulla confusione dei ruoli che oggi sembra diventata regola: cioè che il politico capisca che deve mettersi al servizio della collettività e non viceversa, che il sindacato capisca che deve mettersi al servizio del lavoratore e non viceversa, che ognuno capisca che il primo protagonista della propria storia è lui stesso, e non può delegare altri a viverla per lui.

Gilberto Graffieti
Cesena (Fo)

Ringraziamo Graffieti per il commento e Bertozzi per il libro che ci ha regalato. L'argomento è ardito, ed è certamente bene che se ne cominci a parlare,

iniziando un confronto preciso tra politica e morale.

Luoghi comuni a Dio

Scriveva un autorevole saggista che il cristianesimo ha camminato «verso occidente», perché altrimenti sarebbe rimasto insabbiato da un eccesso di fatalismo o falso misticismo. Certo oggi c'è modo di camminare in ogni direzione, e la cultura, le religioni, l'economia si confrontano e si integrano fino a rendere possibile, in regime di libertà (ma non ce n'è sempre né tanta) scelte ragionate.

Fiducioso che Dio governa il mondo e lo guida alla sua crescita, sono allarmato da chi, pur servendosi dei mezzi e dei prodotti del nostro sistema, paventa una «evoluzione alla rovescia».

Il rapporto cibo-uomo: allegria e intimità del desco familiare di un tempo! Certo, ma chi distoglie la donna dal suo tradizionale